



Salute e ambiente: luoghi di benessere, luoghi di malessere
un programma di Guadagnare Salute con la LILT

esperienze sensazioni
emozioni conoscenze
**Luoghi di
Prevenzione**

 **LILT**
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere


**REGGIO
EMILIA**

REFOTO
www.refoto.it


**Guadagnare Salute
con la LILT**

Luoghi di benessere e luoghi di malessere, entrambi importanti da riconoscere per poter gestire le nostre emozioni, avere consapevolezza di cosa ci fa star bene e perché: capire perché altri ci fanno stare male, ci creano disagio e, appunto, malessere!

Il progetto “Guadagnare Salute”, promosso dal Ministero della Salute e d’intesa con il Ministero dell’Istruzione e del Merito, la LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), ha il merito di prendersi cura delle giovani generazioni, accompagnandole in un percorso articolato che porta alla conoscenza di tutto quello che influisce sulla nostra salute fisica e mentale, determinando consapevolezza nelle scelte individuali e collettive.

L’ambiente è sia quello esterno, il luogo in cui viviamo al quale dobbiamo rispetto ed attenzione e, come cittadini, dobbiamo tutti impegnarci a migliorarlo, a sollecitare spazi di aggregazione a beneficio della comunità, spazi di verde, mobilità green. Ma ambiente è anche quello interno, che sia il nucleo familiare o il nostro micro universo, fatto di amici e persone che sono presenti nella nostra vita. È fondamentale saper mettere in pratica gli insegnamenti del percorso educativo compiuto in “Guadagnare salute con la LILT”, per contribuire ad un impatto positivo sulla salute.

L’obiettivo di questo progetto è duplice: da un lato punta alla creazione di una maggiore consapevolezza in termini di educazione alla salute; dall’altro mira a coinvolgere i giovani per creare una rete di dialogo strutturata ed articolata all’interno della scuola, della famiglia e della collettività, allo scopo di poter trasmettere il valore della prevenzione, quale investimento in salute, partendo già dall’età scolare. Cari ragazzi, nella vita vi aspettano tante scelte, fatele consapevolmente e scegliete sempre ciò che vi fa star bene. La salute è un dono prezioso, abbiate cura!

Francesco Schittulli

Presidente Nazionale LILT

Salute e Ambiente: I Luoghi del Benessere e i Luoghi del Malessere in Guadagnare Salute con la LILT

Le abitudini quotidiane e gli stili di vita sono profondamente radicati e influenzati dall'ambiente che ci circonda. Il paesaggio costruito, gli spazi che abitiamo, le esperienze che viviamo, tutto concorre a plasmare le nostre scelte e il nostro benessere. In questa prospettiva, diventa cruciale intraprendere un lavoro di sensibilizzazione e azione con i giovani, focalizzandoci sulla loro interazione con l'ambiente e su come questo impatti sulla loro salute fisica e mentale. Questa parte del Progetto si occupa, pertanto, del paesaggio delle nostre città e di come possano contribuire su benessere e malessere individuale.

Obiettivi e Focus del Percorso

I “Luoghi del Benessere e i Luoghi del Malessere” esplorano e mettono in luce il complesso rapporto che i giovani instaurano con i luoghi del territorio in cui vivono. L'attenzione è rivolta in particolare alle loro rappresentazioni di benessere psico-fisico e a come l'ambiente influenzi tali percezioni.

L'obiettivo primario è fornire ai partecipanti gli strumenti per osservare in modo critico e consapevole gli spazi che frequentano quotidianamente o abitualmente. Attraverso questa osservazione, i giovani sono stati guidati a trarre conclusioni significative riguardo a ciò che favorisce il loro “star bene” e, al contrario, ciò che genera “malessere”. La prima parte è stata dedicata alla osservazione dell'ambiente guidata dalla fotografia; la seconda dall'espressività dei ragazzi, di cui, una selezione di prodotti, fa parte di questo catalogo.

Prima parte:

L'Intervista: i giovani intervistano i giovani

Il cuore del percorso è costituito da un'attività di intervista, concepita come uno strumento di indagine e riflessione. L'intervista è stata compilata individualmente dai partecipanti o proposta ai loro coetanei e ad altre figure significative della loro sfera personale.

Le domande dell'intervista sono strutturate per stimolare una profonda riflessione sui luoghi che abitiamo, per scelta o necessità, e su come questi luoghi modellano la nostra esperienza di vita.

Esplorazione dei Luoghi del Benessere

Ai partecipanti viene chiesto di identificare i luoghi della loro città che frequentano o attraversano con maggiore frequenza, focalizzandosi su quelli che promuovono il benessere.

Vengono forniti esempi di domande per guidare la riflessione

- Quali sono i luoghi in cui ti senti libero/a di esprimerti e di essere te stesso/a?
- Quali sono i luoghi in cui provi una sensazione di benessere e di relax?
- Quali sono i luoghi in cui ti senti accolto/a e accudito/a, cullato/a o consolato/a?
- Quali sono i luoghi in cui ridi, ti senti vivo/a, ti portano a divertirti in modo sano?

Esplorazione dei Luoghi del Malessere

Parallelamente, l'intervista invita i partecipanti a riconoscere i luoghi che possono essere associati a comportamenti poco salutari o a sensazioni negative.

Anche in questo caso, vengono proposti esempi per facilitare l'analisi:

- Quali sono i luoghi in cui ti senti a disagio?
- Quali sono i luoghi in cui provi una sensazione di malessere o imbarazzo?
- Quali sono i luoghi in cui ti senti minacciato/a o impaurito/a, solo/a o triste, spento/a e infelice?
- Quali sono i luoghi che ti portano a eccedere in comportamenti a rischio, come bere troppo, fumare, mangiare in maniera sregolata, muoverti troppo poco?

I Protagonisti del Percorso: Un Approccio Multidisciplinare

Il percorso “Salute e Ambiente” si avvale del contributo di diverse figure professionali, creando un approccio multidisciplinare e ricco di prospettive:

- **Peer Educator:** I peer educator sono i protagonisti attivi del percorso. Essi condividono le loro esperienze personali come “abitanti” e fruitori dei paesaggi urbani e si assumono il compito di realizzare le interviste con i loro coetanei, facilitando la comunicazione e la comprensione tra pari.
- **Fotografi:** Il linguaggio visivo della fotografia diventa uno strumento potente per raccontare e interpretare le riflessioni emerse dalle interviste. I fotografi coinvolti nel progetto aiutano i ragazzi a tradurre in immagini le loro percezioni e i loro vissuti, producendo materiali che costituiscono una preziosa base documentale del progetto.
- **Architetti, Urbanisti e Rappresentanti degli Enti Locali:** Il percorso si apre al dialogo con il mondo della progettazione e della gestione del territorio. Architetti, urbanisti e rappresentanti degli Enti locali partecipano attivamente ai gruppi di lavoro, superando una visione puramente tecnica e aprendosi a un pensiero trasversale. Il loro coinvolgimento è fondamentale per individuare percorsi condivisi con i giovani, finalizzati alla trasformazione concreta di luoghi della città associati al disagio.

Seconda parte:

Dagli Spazi Esteriori agli Spazi Interiori: Il Significato Simbolico dei Luoghi

Un aspetto centrale del percorso è l'approfondimento del significato simbolico dei luoghi e della loro influenza sul nostro benessere interiore. Attraverso l'uso di metafore legate alla salute, si esplora come gli spazi esterni si riflettano nel nostro mondo emotivo e psicologico.

Si analizza come specifiche situazioni e ambienti possano facilitare l'adozione di comportamenti a rischio, come fumare o bere eccessivamente. Viene sottolineata l'importanza di riconoscere il proprio “spazio protettivo”, sia esso un luogo fisico (come una casa o una piazza) o uno spazio interiore, e di comprendere come l'ambiente circostante influenzi i nostri stili di vita.

La mostra fotografica propone gli scatti più significativi prodotti dai partecipanti. Le fotografie sono il risultato di un processo di selezione curato da Re Foto, un'associazione di fotografi amatoriali di Reggio Emilia che ha accompagnato le Lilt partecipanti in questo progetto.

Le Lilt di Pescara, Ascoli Piceno, Bari, Campobasso, Foggia, Parma e Reggio Emilia hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, testimoniando la sua rilevanza e il suo impatto a livello nazionale.

I lavori fotografici sono stati arricchiti da un'improvvisazione di scrittura espressiva, denominata “la poetica della rêverie”, che ha offerto un'ulteriore chiave di lettura e interpretazione delle immagini.

Verso Città più Salutari e Vivibili

In definitiva, il percorso “Salute e Ambiente” promuove una visione olistica del benessere, in cui l'ambiente fisico e lo spazio interiore sono strettamente interconnessi.

Stare bene con sé stessi significa anche abitare spazi che esprimano armonia, bellezza, rispetto per l'ambiente. Riconoscere e valorizzare questi luoghi all'interno delle nostre città è un passo fondamentale per costruire comunità più sane, inclusive e sostenibili che possano sostenere abitudini salutari in ogni scelta della nostra vita.

Sandra Bosi

Referente nazionale Guadagnare Salute con la LILT

L'ambiente costruito è riconosciuto come uno dei principali determinanti di salute pubblica, con un impatto diretto su alcune delle più gravi problematiche odierne: malattie cardiovascolari, obesità, diabete, asma, incidenti stradali, depressione, violenze e disuguaglianze sociali.

Esso influenza le abitudini legate all'esercizio fisico, il tipo di mobilità utilizzata, l'accessibilità ai servizi e alle risorse, la possibilità di trascorrere tempo all'aperto e in spazi verdi, la percezione di sicurezza e la qualità delle relazioni sociali. L'ambiente in cui viviamo incide profondamente sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire.

Nei luoghi di vita quotidiana – come quelli destinati all'istruzione, al commercio e al tempo libero – si costruisce una fitta rete di relazioni sociali. Le reti sociali e il vicinato rappresentano un'importante fonte di conoscenza, integrazione, collaborazione e sostegno, soprattutto per anziani, bambini, persone con disabilità, immigrati e altre persone in condizioni di svantaggio, che spesso concentrano nel quartiere, o in una sua parte, le relazioni fondamentali per il vivere quotidiano.

Tali relazioni possono essere favorite attraverso una ragionevole densità abitativa, un arredo urbano adeguato e la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili. “Nodi di aggregazione” come piazze, giardini, centri sportivi e ricreativi – se ben attrezzati – così come gli “spazi di accoglienza” degli edifici, se progettati con cura, diventano luoghi capaci di promuovere la socializzazione e contrastare fenomeni di degrado sociale, violenza e criminalità.

Il senso di appartenenza a un luogo è un elemento fondamentale per il benessere delle persone. Anche se difficile da descrivere e da costruire, esso si lega al sentimento di attaccamento verso un posto percepito come parte integrante della propria identità, un punto di connessione tra individuo, comunità e mondo.

Per favorire coesione e senso di appartenenza, è essenziale che l'ambiente risponda alle reali esigenze dei suoi abitanti. Ciò incoraggia le persone a utilizzare le risorse e le opportunità offerte dalla città: servizi, istruzione, cultura, relazioni sociali, natura e spazi verdi, tempo risparmiato, sicurezza.

Fondamentale, infine, è la partecipazione attiva dei cittadini nei processi di pianificazione. Solo attraverso il coinvolgimento diretto è possibile costruire comunità più coese e resilienti, capaci di reagire in modo proattivo a cambiamenti economici, sociali e ambientali, affrontando con maggiore efficacia le crisi e le difficoltà del nostro tempo.

Emanuela Bedeschi

Esperta di sanità pubblica - Consiglio Direttivo LILT Reggio Emilia

Sono molto grata per avuto la possibilità, tramite questo progetto, di conoscere ed interagire con diversi giovani appartenenti a scuole secondarie di alcune città italiane e di supportarli nel loro percorso.

I giovani sono divoratori di immagini e fotografi compulsivi, spesso le foto vengono fatte a raffica e tutto viene documentato e se non è documentato non esiste. In questo caso coloro che hanno partecipato sono stati indotti a pensare ad ogni singolo scatto cercando di comunicare con la propria sensibilità i loro luoghi di vita.

Spesso una fotografia racconta più della didascalia che la accompagna, se la guardi con i loro occhi ci leggi il loro mondo, chiaro o oscuro, un mondo nel quale malessere e benessere a volte sono molto vicini, altre lontanissimi e dove il sentire è fortemente emozionale oltre che razionale.

Gabriella Becchi

Responsabile organizzativa Refoto

Associazione Refoto APS

Si configura come Associazione culturale amatoriale senza scopo di lucro nata per diffondere la conoscenza dell'arte, in particolare dell'arte fotografica e di tutto ciò che ad essa è collegato, con uno sguardo particolare rivolto al territorio, alle persone e agli eventi della provincia di Reggio Emilia. Rappresenta un centro di vita associativa, autonomo, pluralista, a carattere volontario e non persegue finalità di lucro.

Refoto è costituita da 9 laboratori specializzati ognuno su specifiche tematiche in ambito fotografico:

Laboratorio conoscenza delle luci e del ritratto in Studio Fotografico

Laboratorio Bianco e Nero analogico

Laboratorio Fotografia Concettuale

Laboratorio Fotografia dei Luoghi

Laboratorio Paesaggio Naturale

Laboratorio Paesaggio Antropizzato

Laboratorio Video

Laboratorio Digitale

Laboratorio Fotografia sociale

Ringraziamenti:

CONSULTA:

Martin Adorni, Edith Alimonti, Alessio Aquilano, Irene Bertocchi, Giulia Betacu, Simone Cagnazzo, Giovanna Caroppo, Antonia Cordella, Carmine De Dominicis, Rozalinda Elezi, Giulia Fiore, Leonardo Gonano, Alessandro Lachini, Manfredi Lo Porto, Francesco Natale, Ileana Paparno, Jury Postuma, Emma Rizzardi, Dario Sabetta, Michelangela Zeoli.

AUTORI FOTO:

Martin Adorni, Edith Alimonti, Alessio Aquilano, Irene Bertocchi, Iulia Betacu, Natalie Boccacci, Valentina Cacucciolo, Giovanna Caroppo, Antonia Cordella, Carmine De Dominicis, Giulia De Simone, Rozalinda Elezi, Iliaria Esposito, Antonio Fortunato, Vittoria Gentile, Leonardo Gonano, Rebecca Ismana, Elisabetta Kravchenko, Alessandro Lachini, Alessia Lambertini, Giusy Perugini, Silvia Riglietti, Emma Rizzardi, Dario Sabetta, Pierpaolo Sia, Alessio Zena, Michelangela Zeoli, Federica Woinar (Refoto).

Enti organizzatori

Refoto Associazione – Reggio Emilia

LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori associazione provinciale di Reggio Emilia

Luoghi di Prevenzione - Centro Regionale di Didattica Multimediale per la Promozione della Salute

Responsabile Progetto: Sandra Bosi

Editing: Ginevra Gazzotti, Francesca Zironi

Per l'organizzazione Refoto:

Alberto Cucchi Presidente Associazione Refoto APS

Gabriella Becchi Responsabile Organizzativa Refoto

Enrico Benassi allestimento

Daniela Guidetti per la grafica del catalogo

Associazioni partecipanti:

LILT di Ancona, LILT di Arezzo, LILT di Ascoli Piceno, LILT di Avellino, LILT di Bari, LILT di Bergamo, LILT di Bologna, LILT di Cagliari, LILT di Caltanissetta, LILT di Campobasso, LILT di Caserta, LILT di Catania, LILT di Ferrara, LILT di Firenze, LILT di Foggia, LILT di Forlì Cesena, LILT di Frosinone, LILT di Genova, LILT di Giulianova, LILT di Isernia, LILT di Latina, LILT di Lecce, LILT di Milano Monza Brianza, LILT di Modena, LILT di Napoli, LILT di Nuoro, LILT di Oristano, LILT di Palermo, LILT di Parma, LILT di Piacenza, LILT di Pesaro Urbino, LILT di Pescara, LILT di Pordenone, LILT di Ravenna, LILT di Reggio Emilia, LILT di Rieti, LILT di Rimini, LILT di Savona, LILT di Taranto, LILT di Torino, LILT di Trento, LILT di Treviso, LILT di Vercelli, LILT di Verona.

Luoghi di Benessere - Luoghi di Malessere in Guadagnare Salute con la LILT - anno scolastico 2024-2025.



Luoghi di malessere

Fra gli scatti pervenuti, i Luoghi del malessere sono contrassegnati dall'assenza di luce, dal disordine e dalla anonimità. Sono stati meno rappresentati rispetto all'edizione precedente, ma hanno mantenuto i caratteri generali della scelta dei soggetti. Malessere, luogo di un tempo di cupezza interiore ed esterna. Le monotone simmetrie prive di poesia di molte periferie urbane, hanno trovato risposta in molte interviste. Perché progettare il brutto e perché pensare che il brutto sia funzionale sono questioni che restano prive di senso e di risposte.

Nei Luoghi di malessere non manca solo la luce, ma il colore, l'atmosfera, l'armonia, la musicalità dei posti. Sono molti i miglioramenti che si potrebbero fare anche senza troppo sforzo economico per restituire un'anima ai luoghi. James Hillman ne ha scritto molto, l'ambiente stesso della scuola sente il bisogno della vita interiore e sociale di chi la abita per vincere l'anonimato che spesso la pervade.

Luoghi di malessere



Piazza Grandi di notte
Martin Adorni – LILT PARMA

Di notte la piazza cambia: buia, isolata, insicura.
Sporca e poco controllata, genera disagio, rabbia e timore.

Stazione

Edith Alimonti - LILT PESCARA

La stazione è per me un luogo di malessere a maggior ragione verso sera e d'inverno dove è facile sentirsi soli.





Sottopasso

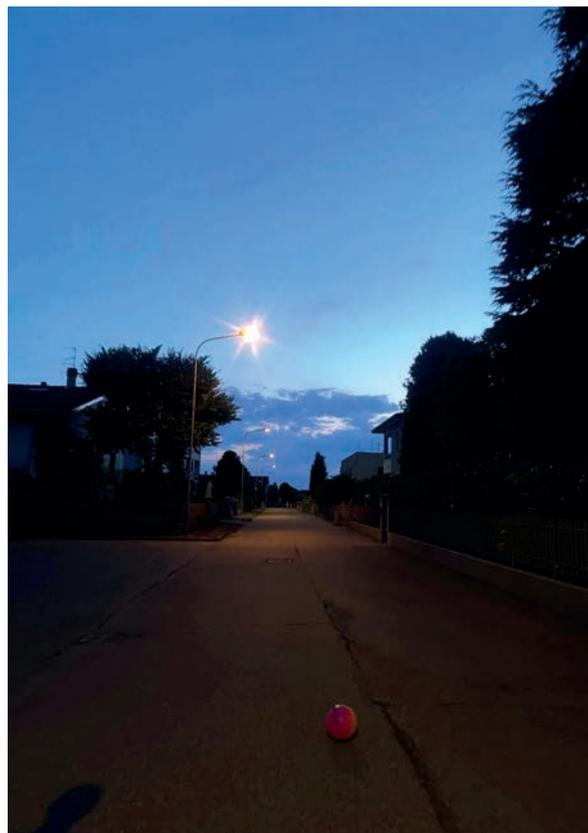
Julia Butacu - LILT REGGIO EMILIA

Questo è per me un luogo che suscita malessere perché è facile che mi senta isolata. Potrei avere incontri spiacevoli o sentirmi vulnerabile, alle volte sentirmi in pericolo

Il pallone rosso

Natalie Boccacci - LILT PARMA

Una strada silenziosa e isolata, illuminata appena da un lampione solitario. Il pallone abbandonato diventa simbolo di solitudine e malinconia.



Luoghi di malessere



Il parco non custodito

Cacucciolo Valentina - LILT BARI

In questa foto è raffigurato un parco vicino a casa mia dove molta gente ci passa durante la giornata. La sera tuttavia pur essendo illuminato ci sono varie persone che si fermano e stazionano sulle panchine e non c'è controllo su quello che succede. Il posto non mi fa sentire al sicuro e ogni volta che ci devo passare mi sento un po' in ansia e agitata.

Attesa vuota

Rozalinda Elezi - LILT REGGIO EMILIA

Una fermata del bus silenziosa e desolata, dove l'attesa si riempie di noia e senso di abbandono. Più che punto di partenza, sembra margine dimenticato della città.





Senza via d'uscita

Rozalinda Elezi - LILT REGGIO EMILIA

Il cortile della scuola diventa simbolo di prigionia. Uno spazio chiuso, spoglio, che trasmette costrizione più che crescita.

Disordine

Ilaria Esposito - LILT BARI

Questa foto è stata scattata nella cucina di un ristorante di Bari. Suscita malessere per il disordine che esprime disorganizzazione.



Luoghi di malessere



Scuola spenta

Vittoria Gentile - LILT BARI

Un edificio scolastico freddo e silenzioso. Qui il desiderio di crescere sembra svanire tra muri spenti e assenza di vita.

Strada urbana

Leonardo Gonano - LILT PARMA

Spazio grigio e privo di vita, dove l'ambiente urbano trasmette chiusura e solitudine invece che accoglienza e relazione.



Buio all'orizzonte

Rebecca Ismana - LILT CAMPOBASSO

Parcheggio sotterraneo dell'ospedale, oggi degradato e inquietante. Un tempo sicuro, ora è segno di abbandono e insicurezza.



La falsità dell'apparenza

Rebecca Ismana - LILT CAMPOBASSO

Dietro la facciata della piazza centrale, un retro vandalizzato che genera disagio. Un luogo che inganna lo sguardo e inquieta chi lo attraversa.



Luoghi di malessere



Fermata dell'autobus in tardo pomeriggio a Parma

Elisabetta Kravchenko - LILT PARMA

Frequento questo luoghi tutti i giorni in vari orari. La via è circondata da una parte dal centro storico (edifici e strade del centro) e dall'altra dalla viabilità stradale ed edifici vari. È molto rumoroso come luogo perché snodo della città e frequentato da molte automobili, autobus e bici; non è un luogo sicuro di sera, spesso frequentato da persone non affidabili; è illuminato bene da grandi lampioni; ci sono grandi alberi di platano che la circondano e una grande strada. Qui prendo l'autobus per tornare a casa o andare in centro con gli amici; ascolto musica con ipod e osservo la gente intorno e le macchine che passano. Mi suscita tristezza, rabbia, isolamento, caos e confusione, paura, angoscia e tensione.

Foto della stazione ferroviaria di parma in bianco e nero

Alessia Lambertini - LILT PARMA

La stazione di Parma, in vetro e acciaio, è un nodo urbano dinamico e rumoroso, frequentato ogni giorno da studenti, lavoratori e turisti.

Luogo di transito e attese, segna l'inizio o la fine di un viaggio, attraversato da chi si muove in fretta tra treni, autobus e taxi.

Evoca emozioni contrastanti: malinconia, solitudine, ansia, ma anche speranza e curiosità verso ciò che ci aspetta.





Palestra

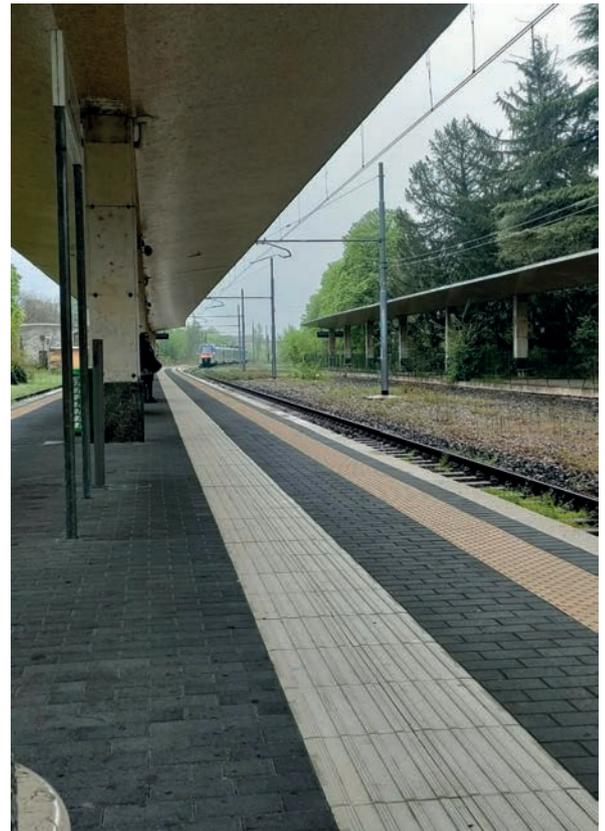
Silvia Riglietti - LILT BARI

Uno spazio pensato per migliorarsi che, a volte, si trasforma in giudizio e pressione, generando frustrazione e demoralizzazione.

Binari stazione vuoti. Stazione di Salsomaggiore Terme, (PR)

Emma Rizzardi - LILT PARMA

Luogo frequentato da poche persone; all'apparenza sembra un luogo triste ed è collegato solo ad una stazione, quella di Fidenza. Non è circondato da edifici ma da grandi capannoni dismessi e non ha molto verde intorno. Non ci sono panchine sul binario. Frequento la stazione tutti i giorni nel pomeriggio per tornare a casa da scuola. Qui provo tristezza, solitudine, angoscia, rabbia, tensione, paura, insicurezza.



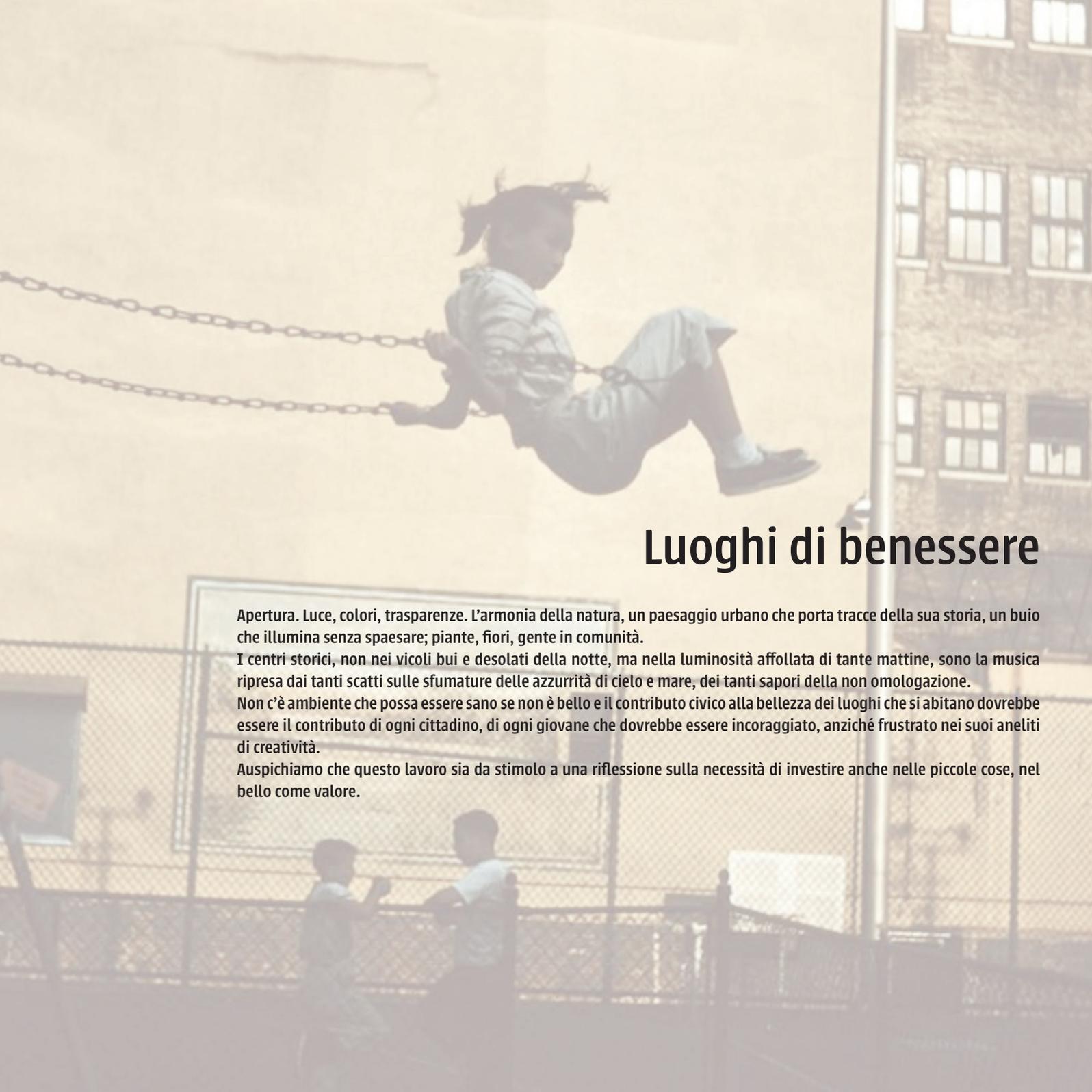
Luoghi di malessere



Il pericolo è nella distrazione – luogo di malessere

Michelangelo Zeoli - LILT CAMPOBASSO

Una strada poco illuminata e isolata, che trasmette angoscia e insicurezza. L'atmosfera cupa ne amplifica la percezione di pericolo.



Luoghi di benessere

Apertura. Luce, colori, trasparenze. L'armonia della natura, un paesaggio urbano che porta tracce della sua storia, un buio che illumina senza spaesare; piante, fiori, gente in comunità.

I centri storici, non nei vicoli bui e desolati della notte, ma nella luminosità affollata di tante mattine, sono la musica ripresa dai tanti scatti sulle sfumature delle azzurrità di cielo e mare, dei tanti sapori della non omologazione.

Non c'è ambiente che possa essere sano se non è bello e il contributo civico alla bellezza dei luoghi che si abitano dovrebbe essere il contributo di ogni cittadino, di ogni giovane che dovrebbe essere incoraggiato, anziché frustrato nei suoi aneliti di creatività.

Auspichiamo che questo lavoro sia da stimolo a una riflessione sulla necessità di investire anche nelle piccole cose, nel bello come valore.

Luoghi di benessere



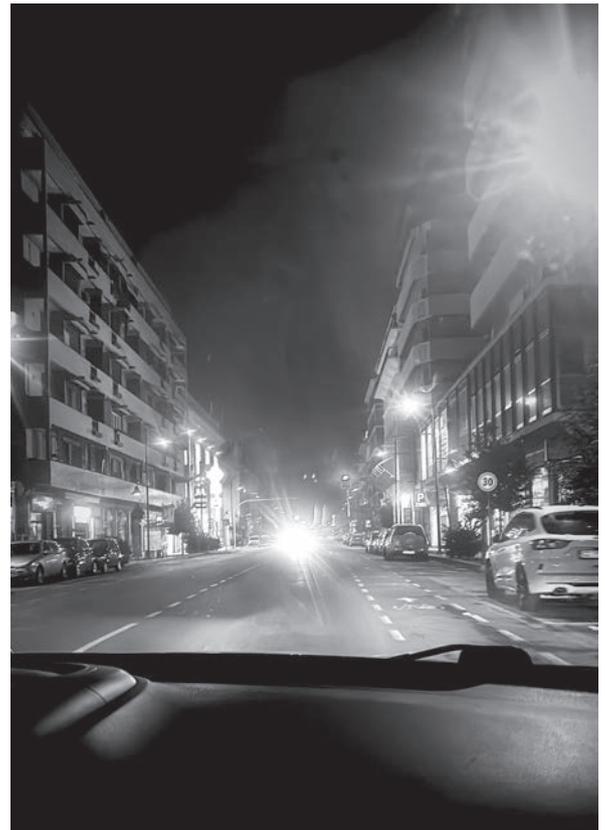
Piazza Grandi di giorno
Martin Adorni – LILT PARMA

Una piazza vissuta, ricca di voci e colori. Tra giochi, negozi e panchine, evoca ricordi d'infanzia e un senso profondo di comunità.

In macchina

Edith Alimonti - LILT PESCARA

Questo momento rappresenta per me un momento di benessere, sono in macchina di notte ma non guido, la città è vuota e la luce fa sì che io la possa vedere in una veste insolita.





La collina e il paese

Alessio Aquilano - LILT FOGGIA

Ho scelto questa foto che è stata fatta nelle colline sopra casa dove vado a fare delle passeggiate e mi dà una vista su tutto il paese. Mi rilasso molto quando cammino nel verde e vedere tutto dall'alto mi dà un senso di tranquillità ed è come se le mie preoccupazioni e ansie scomparissero.

Laboratorio di pasticceria

Irene Bertocchi - LILT PARMA

Frequento quest'aula una volta a settimana; è un ambiente illuminato da molte finestre; è uno spazio grande ed ha una capienza di 25 persone; attrezzato da una vasta gamma di strumentazione professionale per pasticceri; ambiente sempre pulito e ordinato e si sporca dei colori della pasticceria (creme varie, impasti vari, materiali decorativi colorati, frutta, ecc.).

Qui collaboro con il mio gruppo di lavoro, scambio informazioni, socializzo, utilizzo vari strumenti; impasto, decoro, creo e confeziono dolci di vario genere. Questo luogo mi suscita serenità, stupore, divertimento, spensieratezza.



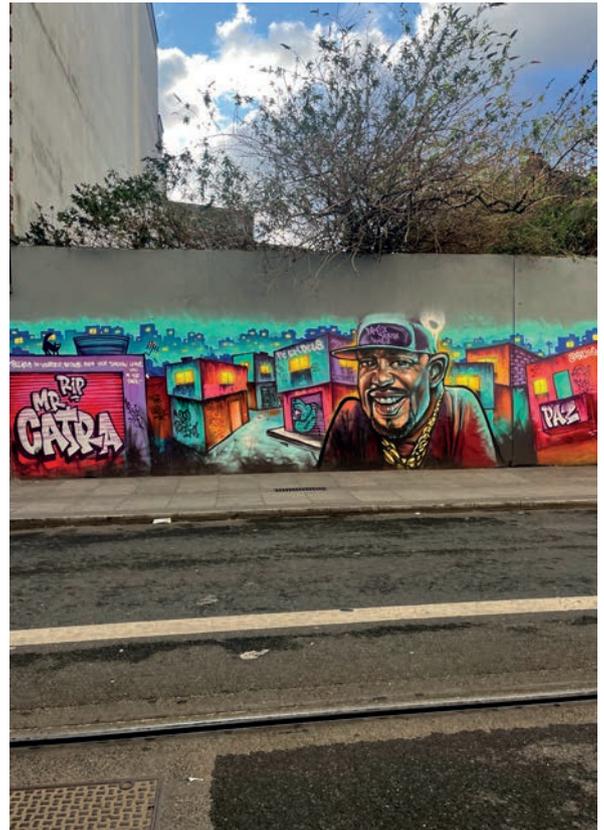
Luoghi di benessere



Verde

Ilia Butacu - LILT REGGIO EMILIA

Questo spazio aperto e luminoso mi rilassa e mi aiuta ad essere positiva. Il verde che prevale richiama molte persone per cui avverto anche un senso di comunità



Il mio murales preferito

Valentina Cacucciolo - LILT BARI

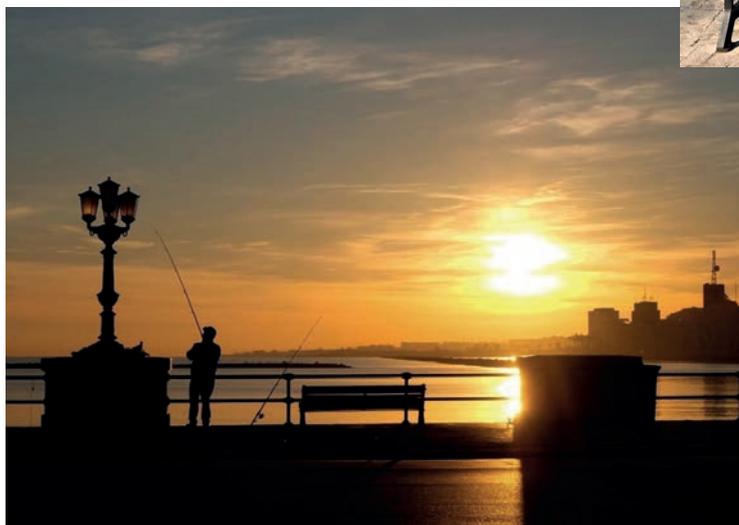
Ho fotografato questo graffito che vedo tutte le mattine quando vado a scuola. Ci passiamo davanti tutte le mattine e i suoi colori vivi mi rendono la giornata un po' più felice e anche nelle mattinate più grigie mi rallegra solo a guardarlo.



Racconto

Giovanna Caroppo - LILT BARI

Ho scattato la prima fotografia nel mio liceo, in particolare nell'aula che la preside ha concesso a noi studenti di autogestire. Qui noi lavoriamo per la nostra scuola, realizzando dipinti, fotografie e anche della buona musica. È il luogo della scuola in cui ci raccontiamo, parlando di esperienze e pensieri, in cui nessuno si sente giudicato. La libertà di potere esprimere la propria essenza senza temere un giudizio è la più bella gratificazione che l'essere umano prova.



Lungomare di Bari

Giovanna Caroppo - LILT BARI

Le due foto sembrano apparentemente molto simili: entrambe sono state scattate davanti ad una panchina del Lungomare di Bari. Ma la differenza è sostanziale per me; se nella prima il cielo appare limpido, privo di nuvole e l'atmosfera si presenta tranquilla, nella seconda le luci dell'alba disegnano nel cielo delle figure armoniose e risvegliano la città di Bari in una maniera davvero suggestiva.

Luoghi di benessere



La baia della mia estate

Antonia Cordella - LILT REGGIO EMILIA

In questa foto c'è il promontorio e la spiaggia dove sono stato quest'estate. Il mare azzurro e la natura selvaggia e incontaminata mi danno un senso di libertà. Il ricordo di quei bei momenti mi genera felicità anche nelle giornate più difficili. La fatica nel raggiungere la spiaggia ti fa apprezzare ancora di più il momento

Il gatto l'agave e i cactus

Carmine De Dominicis - LILT CAMPOBASSO

Questo è un luogo di benessere che ho fotografato quest'estate in vacanza. Nella foto c'è un gattino che cammina tra i cactus e l'agave e dietro ci sono i pini. Questo luogo mi ricorda il mare e la vita rilassata, mi fa sentire il calore del sole e la spensieratezza delle vacanze con la famiglia. La natura e gli animali sono sempre molto belle per me.





Lungomare

Giulia De Simone - LILT BARI

Questo luogo é molto comune nel territorio per noi pugliesi, meno comune é proprio questo pezzetto di Lungomare che si trova nel quartiere di Fesca San Girolamo di Bari. Per me questa foto rappresenta l'esatto equilibrio tra cielo e mare ma soprattutto dove il cuore riposa e l'ansia scompare.

San Girolamo di Bari

Ilaria Esposito - LILT BARI

Questa foto è stata scattata sul Lungomare San Girolamo di Bari. È una foto di benessere per il tramonto e la luce che trasmettono serenità. Il bar sulla sinistra, molto ben tenuto, rimanda all'idea di un posto ben frequentato che suscita tranquillità.



Luoghi di benessere



La felicità in un canestro

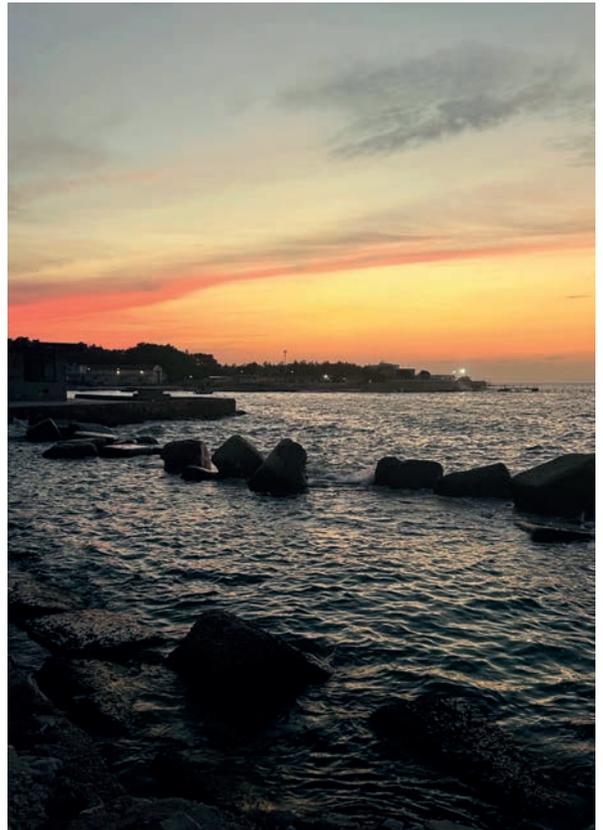
Antonio Fortunato - LILT CAMPOBASSO

La palestra in cui svolgo gli allenamenti di basket è uno dei maggiori luoghi che mi suscita un senso di benessere. Qui mi sento spensierato e riesco ad allontanare le emozioni negative, concentrandomi solo sul divertimento e sentendomi del tutto al sicuro.

Lungomare al tramonto

Vittoria Gentile - LILT BARI

Il sole abbraccia il mare in un saluto dorato. Un momento di quiete che trasmette serenità e armonia.





Stazione di ricarica – Lungolago di Schiranna

Leonardo Gonano - LILT PARMA

Un punto di sosta accogliente nel verde, dove ricaricare la bici e sé stessi. Un invito alla mobilità sostenibile e al benessere quotidiano.

Una strada del centro storico di Parma

Elisabetta Kravchenko - LILT PARMA

È circondato da una vasta area verde (erbetta), da alberi secolari e da edifici storici (musei, complesso monumentale, teatro Regio, e altri edifici storici); è un luogo frequentato da tutti, grandi e piccini (nonni che rincorrono i nipotini sull'erbetta, signore sedute intorno al complesso monumentale sui gradini marmorei, amici sdraiati sull'erbetta che ridono e chiacchierano, persone che leggono un libro o ascoltando musica ammirando il luogo circostante, persone che passeggiano, nuove coppie che si formano); è circondato anche da vari bar, gelaterie e negozi vari. Qui posso leggere un libro, ascoltare musica, chiacchierare, ridere, passeggiare, giocare, osservare le tante persone che lo frequentano, riposare e guardare il cielo e i bellissimi edifici.



Luoghi di benessere



Il cielo nella stanza

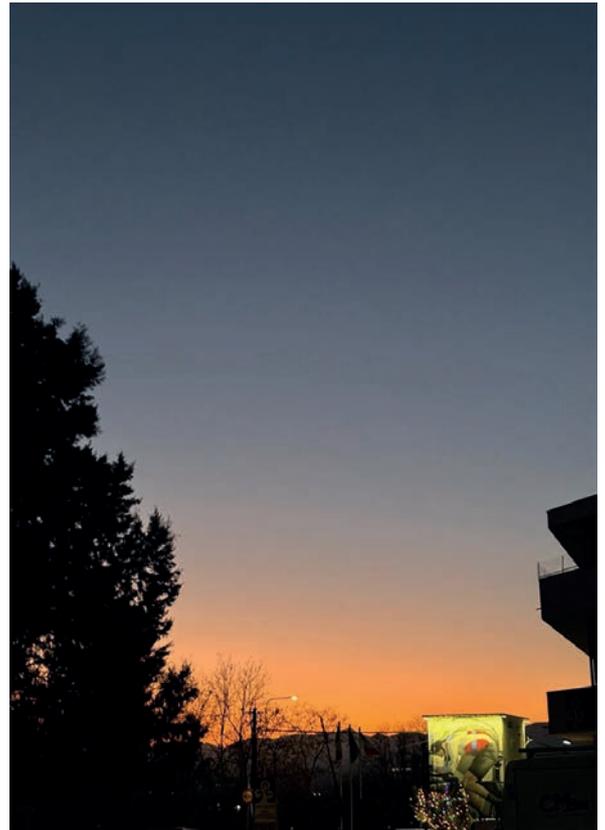
Alessandro Lachini - LILT PESCARA

Ho scelto questa foto come il mio luogo di benessere. Nella foto è immortalata la vista dalla mia camera e ci sono i vari edifici e tetti. Questa foto mi dà un senso di serenità e pace in quanto è ciò che vedo tutte le mattine e mi ricorda la sicurezza e il calore di casa. Inoltre il cielo è azzurro e si preannuncia una bella giornata.

Il ritorno al tramonto

Alessandro Lachini - LILT PESCARA

Ho scelto questa foto che raffigura il tragitto che faccio quando torno a casa la sera con il tramonto. L'ho scelto come luogo di benessere e mi dà un senso di tranquillità, dove tutto e tutti ritornano a casa dopo una lunga giornata. I colori del tramonto mi piacciono molto e danno un senso di felicità, come se tutto alla fine va bene.





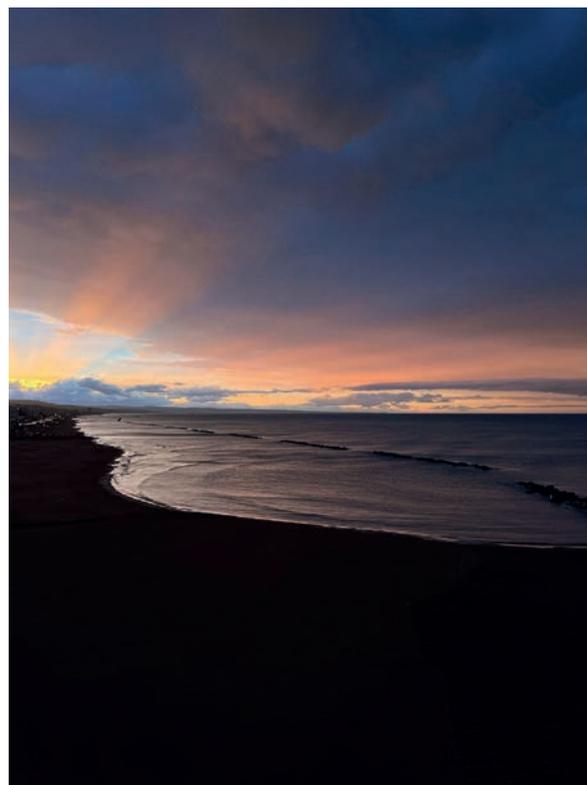
Greto del fiume e luci della città

Alessia Lambertini - LILT PARMA

Il greto del fiume a Parma è un luogo incantevole e rilassante, immerso nel verde accanto al Parco Ducale, accessibile da una piccola scalinata.

Frequentato nel pomeriggio da chi passeggia, socializza o gioca, offre un'atmosfera tranquilla tra edifici storici e il suono dell'acqua che scorre.

È uno spazio che evoca emozioni positive legate al benessere, alla gioia e ai ricordi condivisi con amici.



L'abbraccio delle onde

Giusy Perugini - LILT CAMPOBASSO

La foto rappresenta un luogo di benessere. Si tratta del mare di Termoli, una città a pochi km di distanza dal mio paese. È il mio posto sicuro, per questo lo frequento molto spesso, che sia d'estate per un bagno rinfrescante o d'inverno per una passeggiata con il sottofondo delle onde.

Luoghi di benessere



Tulipark

Silvia Riglietti - LILT BARI

Un campo fiorito nel cuore della città. Colori, profumi e quiete regalano serenità e leggerezza.

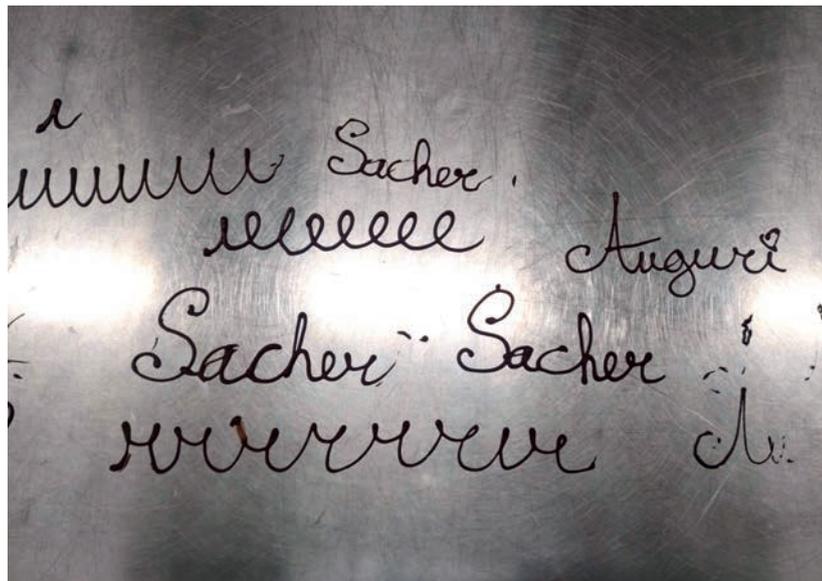
Stadio Tardini, Parma

Emma Rizzardi - LILT PARMA

Luogo affollato, caotico e goliardico che frequento ogni due settimane tra amici e sconosciuti, pieno di bandiere e maglie giallo blu o colori della tifoseria avversaria; è un grande spazio all'aperto con molti posti a sedere; frequentato da persone di varie età (bambini, anziani, famiglie e gruppi di amici). Qui guardo una partita di calcio e tifo per la mia squadra; urlo, canto in coro, socializzo.

Provo felicità, passione per lo sport, allegria alternati a momenti di sconforto, tensione e rabbia.





Imparare

Emma Rizzardi - LILT PARMA

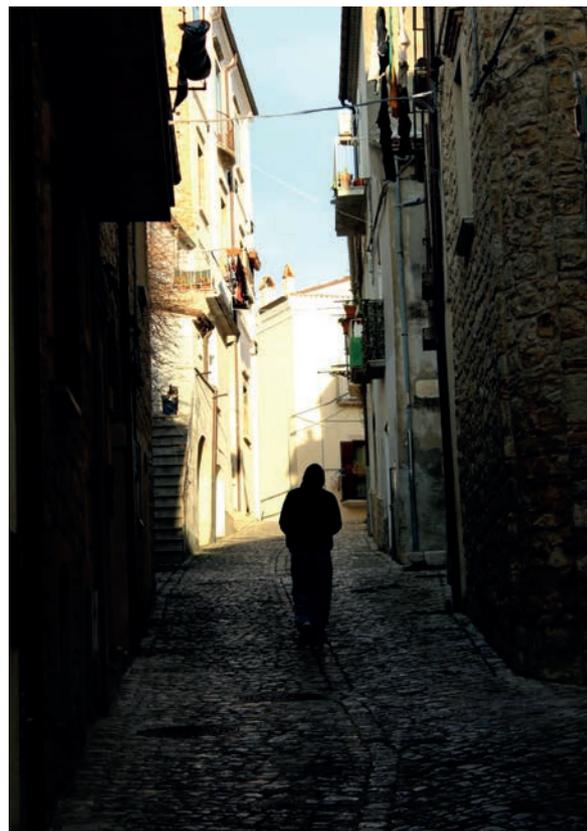
Qui sono a scuola, stavo sperimentando diverse modalità di scrivere con il cioccolato fuso. Piena di soddisfazione

I vicoli dell'equilibrio

Dario Sabetta - LILT CAMPOBASSO

Luogo di benessere

Se si vuole passare un momento di pace e tranquillità, questo è il luogo perfetto: i vicoli del mio paese, Larino. È un posto sereno e sicuro che mi suscita sempre un senso di benessere sia in solitudine sia in compagnia.



Luoghi di benessere



Dialogare con la natura

Pierpaolo Sia - LILT CAMPOBASSO

Un giardino familiare e protetto, rifugio quotidiano di tranquillità. Qui la natura diventa compagna silenziosa di pensieri, riposo e benessere.

Foto campetto da calcio – luogo di benessere

Alessio Zena - LILT PARMA

Il campetto da calcio di Pilastro, immerso nel verde e nella quiete della periferia, è uno spazio all'aperto frequentato da ragazzi e adulti per partite amichevoli.

Vi si gioca, si corre, ci si allena: un luogo semplice dove il corpo si attiva e le relazioni si rafforzano.

Suscita emozioni positive come entusiasmo, gioia, benessere e senso di aggregazione e spensieratezza.



Passo dopo passo

Michelangela Zeoli - LILT CAMPOBASSO

Un gesto semplice, un passo tracciato su strada: simbolo di movimento, presenza e direzione. Anche l'asfalto può diventare spazio di consapevolezza e benessere.



Se l'uomo è parte integrante di una natura mutata dai suoi stili di vita e dalle sue abitudini, allora le debolezze e le energie interne ad ognuno di noi rappresentano un aspetto del suo territorio.

Questa installazione nasce all'interno della percorso creativo dal titolo Nuovo Paesaggio, realizzato in collaborazione con Luoghi Di Prevenzione - LILT di Reggio Emilia e L'Associazione Refoto ideatrice del progetto. Il percorso ha coinvolto dieci autori fotografi dell'Associazione Refoto prevedendo per ognuno di loro l'abbinamento individuale ad un operatore o ad un utente di Luoghi di Prevenzione, con l'obiettivo di interpretarne in modo personale e creativo, il loro vissuto in relazione alle specifiche esperienze all'interno di Luoghi di Prevenzione - LILT di Reggio Emilia.

L'installazione presente in questa sala è stata realizzata dall'autrice fotografa Federica Woinar.

Le esposizioni, esito della ricerca condotta dagli autori di Refoto, sono state presentate in modalità differenti nel corso di tre eventi svoltisi nel 2015: la manifestazione Fotografia Europea Reggio Emilia, l'inaugurazione della nuova sede LILT - Luoghi di Prevenzione presso Villa Rossi (Parco San Lazzaro - Reggio Emilia) ed EXPO Milano. Curatore: Alberto Cucchi - Autori Refoto: Massimo Bassi, Gabriella Becchi, Samanta Braga, Elisa Foracchia, Mauro Gilioli, Francesca Guatteri, Oscar Lolli, Annarita Mantovani, Federica Viani, Federica Woinar.

In questa installazione ho voluto 'raccontare' l'esperienza ed il vissuto della mia referente Debora Messori. Sono stata coinvolta dai racconti di Debora, dapprima comprendendo una sua chiusura, come se si fosse creata un'intercapedine tra lei ed il mondo in cui si sentiva di vivere, ma anche, tramite i percorsi organizzati in Luoghi di Prevenzione, una successiva ed importante reazione con l'abbattimento giorno dopo giorno della distanza che ne determinava l'isolamento.

Questa evoluzione della sua personalità è continuata, diventando anche sostegno per gli altri, accettando di praticare la Peer Education, o educazione tra pari (è una metodologia didattica che si basa su un processo di trasmissione di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari, all'interno di un piano che prevede finalità, tempi, modi, ruoli e strumenti ben strutturati ed aiuto).

La spirale aurea è una forma geometrica che si basa sul numero aureo (approssimativamente 1,618) e sulla sequenza di Fibonacci. Si trova spesso in natura e viene considerata un'espressione di bellezza e armonia. La spirale aurea anche simbolo di crescita, trasformazione e movimento.

Ho voluto utilizzare questa bellezza ed armonia per dimostrare quanto Luoghi di Prevenzione sia stato utile. Il fatto di iniziare a visitare l'installazione dal centro della spirale, verso l'apertura, ha voluto significare proprio la 'guarigione'. Occorre attraversare la spirale, una persona alla volta, con tappi nelle orecchie, perché sia estremamente personale, in rispetto della mia referente.

Solo da specifici punti contrassegnati, è possibile vedere le foto intere, dopo di che il cammino obbliga al passaggio attraverso l'esperienza, per condividerne il sentire con i fruitori di questa opera. La spirale finisce in modo virtuoso come a rappresentare l'esperienza di Debora.

Federica Woinar - Refoto



esperienze sensazioni
**Luoghi di
Prevenzione**
emozioni conoscenze

 **LILT**
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere


**REGGIO
EMILIA**

REFOTO
www.refoto.it


**Guadagnare Salute
con la LILT**